

Giovedì 12 giugno 1997

10 l'Unità

GLI SPETTACOLI

Estate di musica al Gubbio Festival

ROMA. C'è da segnalare un bel «crescendo» di iniziative culturali a Gubbio. Tra marzo e aprile si è avuta la preziosa mostra «Il tempo tra poesia e musica», incentrata sulla grande figura del poeta Mario Luzi e completata da partiture di Luciano Sampaoli, giovane compositore, che ha messo in musica versi di Luzi. C'è stata, nello scorso mese di maggio, la «corsa dei ceri» tradizione popolare e culturale di prim'ordine e, ieri, in via di Ripetta, è stato annunciato il programma del «Gubbio Festival»: manifestazione dedicata alla musica, arrivata all'ottava edizione. Regione, Provincia e Comune ne sono i promotori, mentre l'illustre violinista Pavel Vernikov ne è il direttore artistico. Il festival avrà inizio il 26 luglio e si concluderà il 10 agosto. L'avvio è affidato ad una sorta di «preludio» eugubino, che coinvolge musicisti di Gubbio, impegnati nella Chiesa di San Pietro, in musiche di Mozart e Schubert. Questi due grandi sono anche i protagonisti della serata inaugurale, con l'Orchestra da camera di Mosca, diretta da Costantin Orbelian. Una buona occasione per presentare il giovanissimo pianista Mikael Ballan, grande promessa del concertismo internazionale. E questo qualifica la buona idea del Festival, articolato in varie sezioni, tra le quali quella «Maestri celebri».

presentano nuovi concerti. I maestri celebri accolsero sempre con simpatia quel ragazzino chiamato Mozart, ma incominciarono poi a porre barriere, quando nel ragazzino videro un pericoloso rivale. Può accadere a Gubbio che un illustre flautista presenti un giovane violoncellista, ma al Teatro Comunale di Gubbio la non meno illustre Maria Tipo presenterà il pianista di cui il mondo dovrà occuparsi: Fabio Bidini. I celebri maestri hanno, per loro, la sezione «Soirée dei Maestri». Al Palazzo Ducale suoneranno, il 31 luglio e il 1° agosto, formidabili solisti di violoncello (Mario Brunello, Alain Meunier), arpa (Fabrice Pierre), flauto (il citato Gallois), clarinetto (Vincenzo Mariozzi), viola (Bruno Giurenna) e altri impegnati il 7 agosto, a Fabriano, per concludere il Festival, avviato il 2 agosto. Le presentazioni di nuovi solisti e di nuovi complessi prevedono anche quella del Quartetto «Eine kleine» da parte del pianista Andrea Lucchesini (29 luglio) e quella del «Trio di Tirana» da parte del violoncellista Alain Meunier. Intorno al programma centrale si svolgerà tutta una rete di incontri, «matinées», conferenze con la partecipazione di allievi e direttori dei Conservatori di Parigi a Lione. La conclusione è per il 10 agosto con il concerto dell'Orchestra internazionale d'Italia, diretta da Peter Csaba. C'è anche un concorso internazionale, riservato quest'anno al «Duo» (si svolge tra il 9 e il 10 agosto), cui è legato il Premio Città di Gubbio: sette milioni e mezzo. Che il Festival incominci.

Erasmus Valente

LIRICA

Riscuote successo ma non convince del tutto l'allestimento al Regio di Torino

Babilonia di cartapesta per «Nabucco» tra lager e guerrieri da cartolina

Il regista Daniele Abbado «attualizza» l'opera verdiana in parte. Ma l'innovazione non riesce fino in fondo e la direzione vigorosa di Daniel Oren non riscatta del tutto l'operazione. Spiccano le interpretazioni di Leo Nucci e del coro.



Leo Nucci, protagonista del «Nabucco» al Regio di Torino, durante un recital

Riccardo Musacchio

LA RASSEGNA

Il film festival comincia il 20 luglio

Tornano gli italiani a Giffoni

La XXVII edizione dedicata al cinema per ragazzi scopre il gusto del «fai da te».

ROMA. Sarà all'insegna del «fai da te» questa ventisettesima edizione del «Giffoni Film Festival», la rassegna di cinema per ragazzi in programma dal 20 al 27 luglio prossimi a Giffoni Valle Piana. Il festival, infatti, si comporrà in una serie articolata di sezioni e iniziative nell'ambito delle quali, ciascuno, ogni giorno, potrà scegliere un percorso personalizzato all'interno della rassegna.

La manifestazione nel centro salernitano quest'anno sarà caratterizzata, oltre che dalla presenza della cinematografia dei Paesi nordici, anche dal ritorno delle produzioni italiane, assenti dagli schermi della

rassegna dal 1990.

«L'intera cittadina sarà coinvolta in questo mosaico creativo», dicono i promotori della rassegna diretta da Claudio Gubitosi nel corso della conferenza stampa di presentazione - che avrà come sempre il suo cardine nelle proiezioni dei film in concorso, ma che attraverserà anche i territori della narrazione fiabesca e proporrà cinque appuntamenti in videoconferenza». Trecentocinquanta le pellicole in preselazione, delle quali soltanto dodici avranno accesso al concorso.

Tra le produzioni italiane da segnalare *Frigidaire* di Giorgio Fabris e, fuori concorso, *Ardena* di Luca

Barbareschi, col quale l'attore ha esordito nella regia cinematografica. Nella sezione schermi d'infanzia saranno in gara 7 film diretti ai bambini tra gli 8 e gli 11 anni. Sono previsti anche cinque appuntamenti in videoconferenza: collegamenti dalla Maison Lumière con protagonisti di primo piano del cinema, colti direttamente sul set o nelle loro abitazioni.

Sarà sempre la giuria dei ragazzi, presieduta da Bud Spencer, a esprimere il giudizio sulle opere in gara.

Valeria Trigo

FESTIVAL

All'Estate Fiesolana il nuovo Wilson

Tutta l'arte in «Persephone»

Rinvia la presentazione del nuovo spettacolo con musiche di Philip Glass

FIRENZE. Il programma preliminare della cinquantunesima edizione dell'Estate Fiesolana ha dovuto modificare il suo debutto, previsto per i primissimi di luglio, posticipando quello che si annuncia come l'evento più prestigioso della rassegna toscana. A tagliare il nastro non sarà più il regista americano Robert Wilson con lo spettacolo *Persephone*, musicato da Philip Glass, che non andrà più in scena al teatro Romano di Fiesole ma in un luogo particolarmente suggestivo, cioè nella piazza di Santa Croce. Il debutto è previsto il 18 luglio, con repliche fino al 20. Ne parliamo con lo stesso regista.

Parlando del suo teatro, e in particolare di «Persephone», lei lo definisce «non interpretativo» o, piuttosto, «formale». Cosa vuol dire?

«Intendo dire che non mi piace fissare un solo significato in un lavoro, preferisco essere più aperto. Del resto, ci sono molti modi di riflettere sulle idee e quindi non vedo perché doversi fissare su un solo aspetto, per esempio quello interpretativo di un testo. L'importante è mantenere la propria mente aperta ad ogni singolo momento dello spettacolo, che può essere rivelatore di qualcosa di diverso. Per questo il mio teatro cerca di essere totale: cerca cioè di far incontrare sulla stessa scena tutte le diverse forme di arte possibili, sia da un punto di vista architettonico che visuale, facendo coesistere la danza con la pittura, la musica con i gesti di un corpo, o con la recitazione verbale, e così via».



Il regista Bob Wilson

Qual'è il suo metodo per farle coesistere un solo palco?

«Le lascio lavorare indipendentemente, ognuna per sé. Devono illustrarsi a vicenda, un movimento può diventare un gesto oppure una danza, un testo rimanere un testo o trasformarsi in qualcosa d'altro. È una costruzione conscia, anche se talvolta quello che si sente è diverso da quello che si vede. Il ritmo così come l'informazione possono essere diversi, ma ogni arte è il per rafforzare l'altra. Così, come nella musica ad esempio. Due diversi compositivi possono assumere espressività complementari, o emergere e rafforzarsi grazie alle loro differenze».

Qual'è l'origine della sua «Persephone»? La prima idea, pare le sia venuta in Italia...

«Sì, è vero, è stata una concatenazione di eventi. Il primo passo fu l'installazione *Memory/Loss* alla

Biennale di Venezia, qualche anno fa. Poi, l'anno seguente a Giffoni il progetto si sviluppò e prese corpo in un altro lavoro, *T.S.E.* ispirato a *The Waste Land* di Eliot e musicato da Philip Glass. Era una specie di installazione con attori in un granaio (anche a Venezia l'allestimento era in un vecchio magazzino), e una delle scene riguardava il mito di Persephone. Direi che l'origine è stata proprio questa».

Qualcuno ha paragonato il suo uso delle luci in «Persephone» alla pittura di Dalì. Che ne dice?

«Ovviamente mi fa piacere, ma non avevo proprio pensato a Dalì. Penso alla luce un po' come a un attore e cerco di lavorare con l'illuminazione allo stesso modo, cercando cioè di tirare fuori il suo linguaggio espressivo, il proprio ritmo, le sue idee, perfino».

Il linguaggio testuale (spesso in greco, talvolta in inglese o francese) creerà problemi a uno spettatore non poliglotta?

«Il linguaggio testuale è solo uno dei tessuti espressivi che, legati insieme, compongono il tutto. È un po' la stessa cosa che avviene quando si gusta una ricetta di cucina, in cui c'è il gusto di molte cose, pepe, mostarda, pomodoro, carne eccetera, con diversi colori, gusti, forme. Non è importante riconoscere ogni singolo ingrediente, ma avere più sensazioni di insieme. E poi, se uno pensa di non capire una lingua non la capisce, ma se non ci pensa allora qualcosa gli arriva».

Gianluca Citterio

Il ritorno

Sophia Loren regina di Francia

«Ho deciso di fare questo film per il titolo, *Le soleil* e poi perché è la storia di una mamma, una madre coraggiosa come era la mia». Le foto e le dichiarazioni della Loren hanno letteralmente «invaso» i giornali francesi, in occasione dell'uscita del nuovo film di Roger Hanin. Per il suo ritorno al cinema l'attrice è stata definita dalla stampa d'oltralpe «la regina» e «la star eterna».

Nozze in vista

Barbra Streisand sposa attore tv

Barbra Streisand ha deciso di bruciare le tappe. Ha appena annunciato il fidanzamento con James Brolin, un attore televisivo, e ora già passa al matrimonio, che avrà luogo il prossimo week-end in California a bordo di uno yacht.

Boicottaggi

Seghe elettriche anti-musica

Il festival lirico di Garsington (Oxfordshire) ha subito un curioso boicottaggio: il concerto di apertura è stato rovinato da un controconcerto di falciatrici, seghe elettriche, allarmi e persino un piccolo aeroplano in volo. Gli abitanti sono ostili alla manifestazione giudicata «assordante».

Festival

Voglia di «corti»

Un'estate tutta dedicata ai cortometraggi. A Trevignano (Roma) si svolge la terza edizione del «Festival del corto» dal 26 al 30 giugno. E per la prima volta in una manifestazione di questo genere, verranno premiati gli interpreti, il direttore della fotografia, il montatore, l'autore della colonna sonora, il produttore e non soltanto il regista. A Capalbio, invece, si svolgerà dal 17 al 20 luglio la quarta edizione del «Festival internazionale del corto». Il premio per il miglior filmato è di 60 milioni di lire, cifra che comprende 3 km di pellicola, uso di macchina da presa e mezzi tecnici per una settimana.

Rubens Tedeschi

Camping - Villaggio
Cerquestra

TANTE OCCASIONI PER UNA VACANZA IN
UMBRIA

Direttamente sul Lago Trasimeno, tra verdi colline coltivate ad ulivi, il Villaggio dispone di chalets e bungalow in muratura, mobili-homes e 100 piazzole per campeggio. All'interno è possibile trovare: piscina, bar, market, ristorante, lavanderia, noleggio biciclette, attività sportive.

Info line Tel. 075/8400100 - Fax 075/8400173

INTERNET: HTTP://IMPNET.COM/TRASINET/CERQUESTRA/